



Comune di Boves

Provincia di Cuneo

Regolamento Comunale per l'installazione di Dehors



Sommario

Art. 1. -	Finalità	3
Art. 2. -	Ambito di applicazione e definizioni.....	3
Art. 3. -	Criteri generali per la collocazione dei “dehors”	4
Art. 4. -	Tipologie consentite, caratteristiche costruttive e materiali	9
4.1)	Tavoli e sedie	9
4.2)	Elementi di delimitazione	9
4.2.1)	Fioriere.....	10
4.2.2)	Divisori trasparenti	11
4.3)	Ombrelloni.....	12
4.4)	Strutture a padiglione.....	14
4.5)	Pedane.....	15
4.6)	Altri oggetti.....	16
Art. 5. -	Pubblicità su elementi componenti i dehors e impianti tecnici	17
Art. 6. -	Impianti di illuminazione	17
Art. 7. -	Impianti di riscaldamento.....	18
Art. 8. -	Manutenzione dei “dehors”	18
Art. 9. -	Titolo abilitativo edilizio per i “dehors”	18
Art. 10. -	Concessione per l’occupazione del suolo pubblico per i “dehors”, rinnovi, canone:	20
Art. 11. -	Sanzioni.....	21
Art. 12. -	Vigilanza.....	21
Art. 13. -	Norme transitorie e finali	21

Art. 1. - Finalità

Le finalità del presente regolamento sono:

⇒ stabilire criteri, indirizzi e prescrizioni per la installazione sul territorio comunale di dehors posizionati su suolo e aree pubbliche e/o private;

⇒ definire i caratteri qualitativi dei dehors, allo scopo di indirizzare la progettazione di tali manufatti e, di conseguenza, di migliorare l'ambiente urbano.

Il presente regolamento, approvato secondo le procedure previste dallo Statuto, acquista validità ed efficacia con la relativa delibera di approvazione da parte dell'Organo Comunale Competente e rimane in vigore fino a quando non venga espressamente sostituito da altro regolamento, approvato con le stesse procedure ed esplicitamente abrogante il primo.

Art. 2. - Ambito di applicazione e definizioni

Il presente regolamento disciplina la collocazione su suolo pubblico, privato d'uso pubblico e privato di elementi di arredo tipo "dehors", riferibili a locali con esercizio di somministrazione di alimenti e bevande, fatta salva la normativa di settore relativa ai circoli privati.

Ai fini del presente regolamento per "dehors" si intende l'insieme degli elementi posti in modo funzionale ed armonico che costituisce, delimita ed arreda lo spazio per il ristoro all'aperto riferibili ad un locale di pubblico esercizio di somministrazione insediato in sede fissa.

I "dehors" ammessi sono individuati con le seguenti **3 tipologie**:

1. **Aperto**: lo spazio occupato senza delimitazioni fisiche che determinino un ambiente circoscritto, con copertura mediante ombrelloni richiudibili nelle ore serali;
2. **Delimitato**: lo spazio occupato con delimitazioni fisiche laterali o frontali che determinino un ambiente circoscritto con copertura mediante ombrelloni. Gli elementi di delimitazione possono essere fioriere o parapetti vetrati con altezza massima di mt 1,50.

Le fioriere devono essere adornate con piante sempreverdi o essenze floreali, prive di spine e tenute a regola d'arte.

3. **Padiglione**: il manufatto coperto formato da un insieme di elementi mobili o smontabili, comunque facilmente rimovibili, posti in modo funzionale ed armonico sulle aree pubbliche, private di uso pubblico o private, che costituisce, delimita e arreda lo spazio per il ristoro all'aperto, con le caratteristiche tecniche di cui al successivo art. 4;

L'elemento di arredo "dehors", come sopra definito, deve essere caratterizzato da "facile rimovibilità" e deve essere diretto esclusivamente a soddisfare l'esigenza temporanea legata all'attività di somministrazione di alimenti e bevande e inoltre, nel caso di installazione su suolo pubblico, alla concessione del suolo stesso. Conseguentemente esso non può surrogare i requisiti strutturali obbligatori per il locale di pubblico esercizio e per le attività di somministrazione alimenti e bevande.

Art. 3. - Criteri generali per la collocazione dei “dehors”

Il titolare di locale con esercizio di somministrazione di alimenti e bevande che intenda collocare un “dehors”, deve ottenere dal Comune il titolo abilitativo edilizio di cui al successivo art. 9.

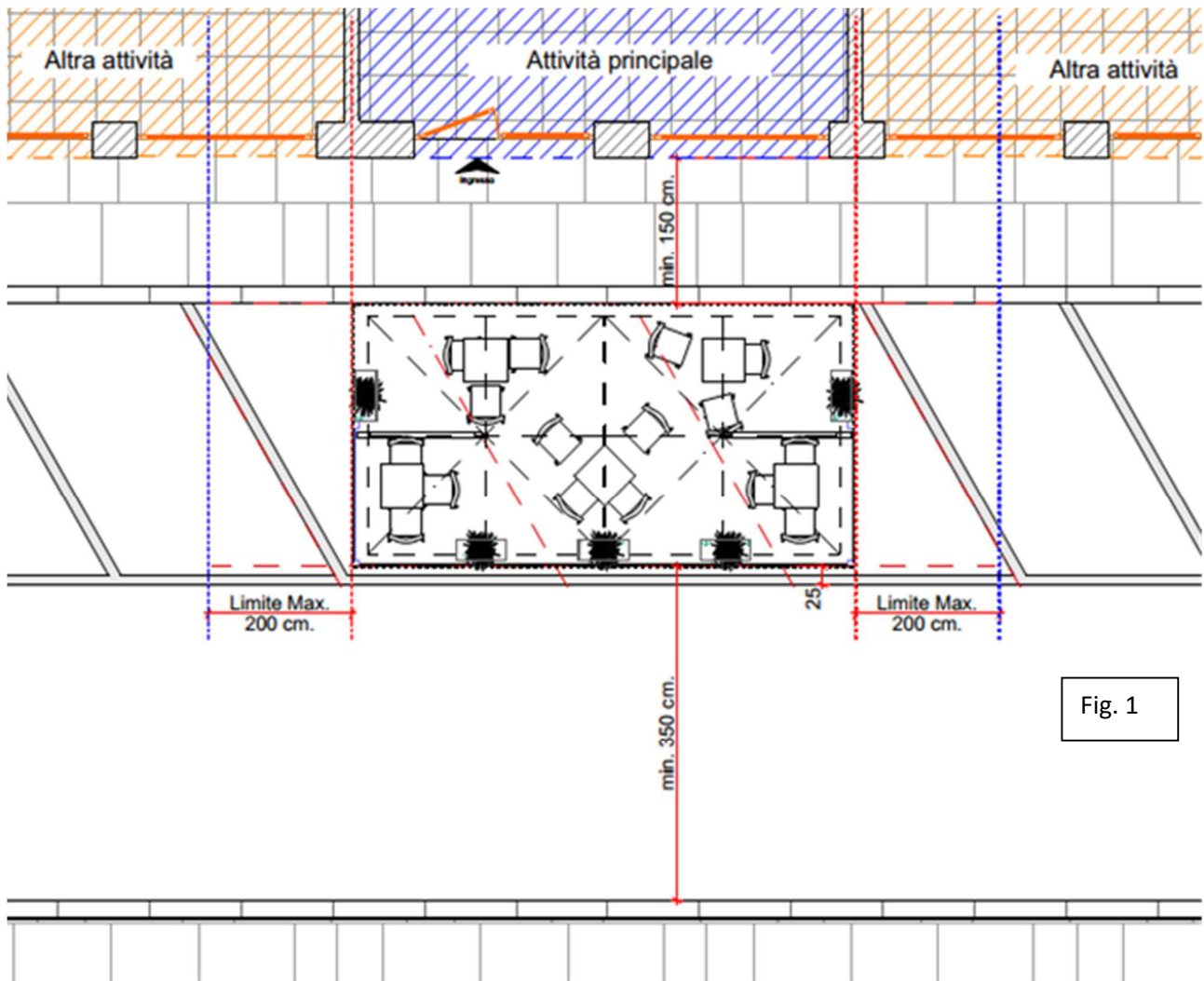
In presenza di vincoli di tutela previsti dal Dlgs. 22/01/2004 N°42 e s.m.i. (Codice dei beni culturali e del paesaggio, o da qualsivoglia altra prescrizione normativa), il richiedente deve ottenere la preventiva necessaria autorizzazione stabilita nel suddetto decreto legislativo o da altre prescrizioni normative vigenti, anche nel caso in cui il “dehors” venga installato nell’ambito e/o in prossimità del bene vincolato.

I “dehors” devono essere installati in prossimità dell'esercizio di cui costituiscono pertinenza, garantendo la maggiore attiguità possibile. L'occupazione di suolo pubblico per i “dehors”, incluse le proiezioni al suolo delle sporgenze delle coperture, deve coincidere con le dimensioni dell'area data in concessione; la superficie oggetto di occupazione è da computarsi comprensiva di eventuali fioriere o altri elementi posti a delimitazione dello spazio pubblico.

Qualora il dehors venga installato su suolo privato posto a confine o in prossimità di spazi pubblici, è soggetto al nulla osta dell’ente proprietario della strada e/o spazio pubblico. Dimensionamento, caratteristiche e tipologia dovranno rispettare i disposti del presente regolamento.

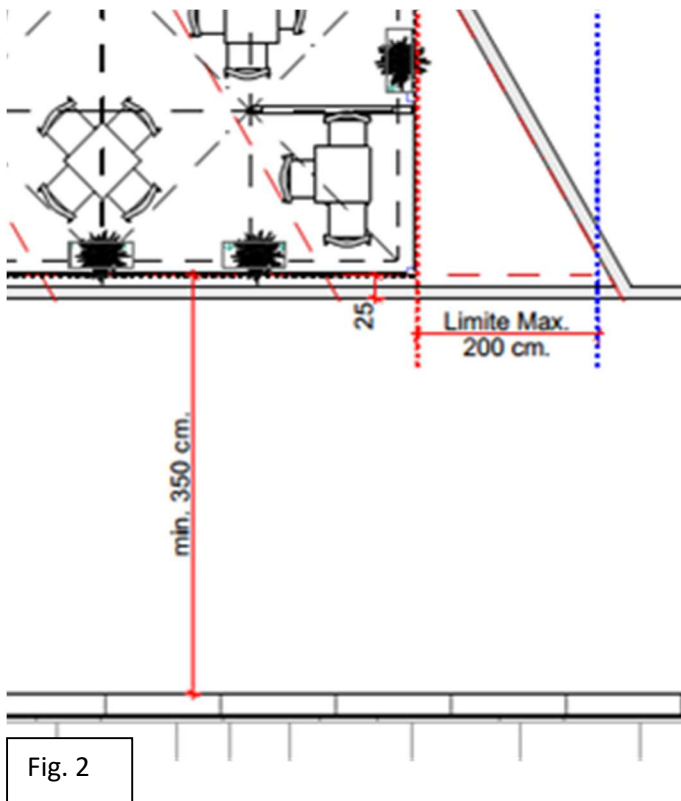
Il posizionamento di strutture “dehors”, se non realizzato in aree cortilizie e private, deve essere prospiciente l’affaccio su strada dell’unità immobiliare del richiedente.

Qualora fosse necessario ampliare la superficie oltre il limite di proprietà, è consentita una deroga fino a 200 cm. lateralmente; in tal caso è necessario il consenso del vicino (art.9 lett. g del presente regolamento), in difetto del quale, il dehors dovrà rispettare il suddetto limite di proprietà.



Tra il Dehors e l'attività principale dovrà essere mantenuto uno spazio minimo di 150 cm. per consentire il passaggio pedonale. (Fig.1)

Non è consentito installare "dehors" o parti di esso se per raggiungerli, dall'ingresso dell'esercizio cui sono annessi, è necessario l'attraversamento di strade adibite al transito dei veicoli, ad eccezione di strade con traffico estremamente limitato ("es. Zona 30" così regolamentate dagli atti emanati dai competenti organi del Comune).



I dehors/padiglioni ubicati sulla sede stradale devono lasciare uno spazio libero di almeno 3,50m dall'elemento longitudinale opposto (es. marciapiede, fabbricati, ecc.) nelle strade a senso unico. (Fig.2)

In ogni caso il filo dell'occupazione deve essere arretrato dalla striscia di delimitazione dei parcheggi di una distanza non inferiore a 0,25 m (la striscia dei parcheggi è ricompresa nella fascia di arretramento). (Fig.2)

Fig. 2

Non è consentito installare "dehors" o parti di esso in contrasto con il Codice della Strada, con la sola facoltà di derogare per quanto riguarda il rispetto della distanza dalle strade. In particolare in prossimità di intersezioni viarie i "dehors" non devono essere di ostacolo alla visuale di sicurezza: la distanza dall'intersezione non deve essere comunque inferiore a 5,00 metri e va misurata dal filo del marciapiede. Eventuali deroghe alla distanza indicata di metri 5,00 potranno essere concesse in casi eccezionali, previo parere favorevole e vincolante dell'ente proprietario della strada.

Dehors/padiglioni ubicati sulla sede stradale devono lasciare uno spazio libero per il transito dei veicoli di almeno 3,50 m nelle strade a senso unico.

Nelle zone pedonali, l'occupazione mediante dehors sarà consentita esclusivamente alle seguenti condizioni:

- non possono essere installate dotazioni fisse e tutte le attrezzature quali tavoli, sedie, ombrelloni presenti devono essere facilmente amovibili in caso di necessità, in modo da garantire l'accessibilità ai mezzi di soccorso;
- al termine del loro utilizzo quotidiano le suddette attrezzature devono essere rimosse e non possono essere lasciate sul suolo pubblico;
- deve essere garantita la transitabilità lungo le strade trasversali;
- in qualunque caso l'occupazione deve consentire l'agevole accesso di barelle a ruote o tavolo spinale o altro presidio idoneo di trasporto dal luogo del soccorso all'ambulanza e non vi deve essere ostacolo alcuno durante l'esecuzione di detta operazione;
- deve essere garantito l'agevole accesso ai passi carrabili in conformità alle disposizioni del Codice della Strada;

- deve essere garantita l'accessibilità pedonale ed ai disabili lasciando libero uno spazio di almeno 1,50 m;
- restino impregiudicati i diritti di terzi, secondo le prescrizioni del Codice Civile;

In nessun caso deve essere occultata la vista di eventuali impianti semaforici.

Qualora l'installazione del "dehors" interferisca con la segnaletica verticale od orizzontale, il titolare dell'esercizio provvederà ai necessari adeguamenti, previo accordo con i competenti uffici comunali e con oneri a suo carico, in difetto di tale accordo, il dehors non potrà essere installato, se non in posizione tale da non interferire con la segnaletica stradale.

Non è comunque consentito installare "dehors" o parti di esso su sede stradale soggetta a divieto di sosta o interessata dalla fermata di mezzi di trasporto pubblici.

L'area occupata dal "dehors" non deve interferire con reti tecniche o elementi di servizio (chiusini, griglie, caditoie, idranti, quadri di controllo, toponomastica, illuminazione, etc...) limitandone il funzionamento, l'utilizzo o la manutenzione, se non per casi esplicitamente ammessi e assentiti dal competente Ufficio Tecnico.

Il dehors non deve occultare la vista di targhe, lapidi o cippi commemorativi autorizzati dal Comune.

Il dehors osserva l'orario di apertura dell'esercizio a cui sono annessi. Eventuali variazioni dell'orario potranno essere modificate con ordinanza del Sindaco o di altri organi competenti.

Allo scadere dell'orario disposto per l'interruzione del servizio all'aperto, gli elementi di arredo dei dehors dovranno essere tassativamente ritirati e custoditi in luogo privato.

In alternativa è facoltà del titolare dell'esercizio cui è annessa la struttura di non ritirare gli elementi componenti il dehors allo scadere dell'orario disposto per l'interruzione del servizio all'aperto, a condizione che gli stessi rimangano collocati come da progetto e che ne venga assicurata la sorveglianza al fine di garantire la sicurezza e l'igiene ambientale previste dalla normativa vigente. Per la sicurezza sono ammessi solo vincoli tra le sedute e il tavolo di riferimento.

In occasione di chiusura prolungata (oltre i 5 giorni) tavolini e sedie devono essere ritirati e custoditi in un luogo privato.

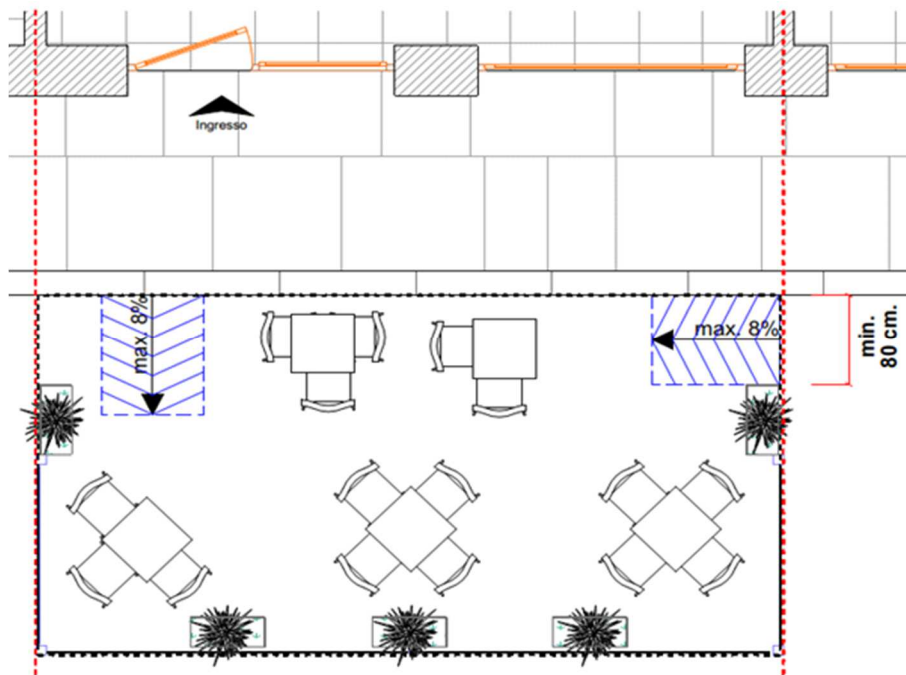
Tutti gli elementi che costituiscono il "dehors", in quanto smontabili o facilmente rimovibili, non devono prevedere alcuna infissione al suolo con opere murarie o cementizie, ma solo ancoraggi facilmente rimovibili mediante zavorrature. Le bullonature sono consentite solo in presenza di pavimentazioni non di pregio e previa dichiarazione tecnica che attesti l'assenza di soluzioni alternative atte a garantire la sicurezza della struttura da concordare con l'ufficio Tecnico Comunale.

I "dehors" devono essere staticamente idonei, dimensionati e realizzati per poter resistere alle azioni degli agenti atmosferici (neve, vento, pioggia ecc.). In particolare, per quelli di tipo a padiglione, è necessario ottemperare agli eventuali adempimenti di legge in materia di sicurezza strutturale.

I "dehors" vanno preferibilmente ornati ed abbelliti con fiori freschi e/o piante ornamentali di ridotte dimensioni, che non creino ostacolo al passaggio.

Il “dehors” deve essere realizzato in conformità alla normativa sulle barriere architettoniche e deve risultare accessibile ai soggetti diversamente abili, salvo impossibilità tecniche comprovate, sottoscritte nella relazione dal tecnico abilitato che redige la domanda, da valutarsi a giudizio insindacabile della competente struttura comunale.

Qualora il dehors fosse installato in contrasto con le previsioni che precedono, il Comune potrà intervenire ordinandone la rimozione o disponendo le opportune misure per il rispetto delle condizioni di sicurezza e della segnaletica stradale.



Eventuali rampe di raccordo potranno essere realizzate all'interno dell'area occupata e posizionate preferibilmente sul lato prospiciente l'unità immobiliare richiedente. Sono ammesse rampe laterali, qualora necessarie, per esigenze motivate o concordate con gli uffici tecnici. (Fig.3)

Fig. 3

Art. 4. - Tipologie consentite, caratteristiche costruttive e materiali

La composizione dei dehors è classificata come di seguito indicato:

- 4.1) tavoli e sedie;
- 4.2) elementi di delimitazione;
- 4.3) ombrelloni;
- 4.4) strutture a padiglione;
- 4.5) pedane;
- 4.6) altri oggetti

4.1) Tavoli e sedie

L'occupazione con tavoli e sedie priva di copertura rappresenta la soluzione minima di struttura finalizzata al servizio di somministrazione all'aperto.

Tipologie

I tavoli di forma rotonda, quadrata o rettangolare dovranno avere forma e disegno quanto più lineare possibile e dovranno essere coordinati con le sedie.

Sono esclusi i banconi continui e tavoli con altezza superiore a 80/90 cm e dimensioni superiori a 100 x 200 cm.

I tavoli e le sedie potranno essere in metallo, in legno, in vimini o in materiale sintetico lavorato (tipo midollino). Sono vietati i marchi pubblicitari o scritte riferite ai prodotti, ma sono ammesse scritte informative di dimensioni limitate che riportino il genere ed il nome dell'esercizio.

I tavoli e le sedie non hanno limitazioni all'impiego dei materiali e di colori, a condizione che questi ultimi non siano dissonanti con il contesto ambientale in cui verranno inseriti.

4.2) Elementi di delimitazione

Gli elementi di delimitazione esterna consentiti sono:

- FIORIERE
- DIVISORI TRASPARENTI

L'area del dehors può essere delimitata da fioriere contenenti piante verdi mantenute a regola d'arte, o da divisori trasparenti uguali tra di loro, a condizione che garantiscano la percezione visiva complessiva del contesto urbano.

La linea di delimitazione dell'area di occupazione deve essere costituita da una fila omogenea di elementi, necessariamente uguali fra loro. Qualora il concessionario usufruisca di due aree contigue, queste dovranno avere gli stessi elementi di delimitazione.

Gli elementi di delimitazione dovranno essere rimossi dal titolare del dehors al termine del periodo di occupazione del suolo pubblico.

Definizione-finalità

Si intende per elemento di delimitazione il manufatto atto ad individuare gli spazi in concessione rispetto al restante suolo pubblico. Tali manufatti vengono utilizzati al fine di evitare che persone o cose fuoriescano dall'area in modo disordinato.

4.2.1) Fioriere

Le fioriere possono essere utilizzate sia a scopo ornamentale sia per delimitare occupazioni di spazio pubblico per esercizi di somministrazione.

Le fioriere poste a delimitazione di un dehors dovranno essere uguali tra di loro e dovranno essere dello stesso tipo di quelle eventualmente già installate nella stessa piazza, via o isolato.

Se posizionate esternamente al Dehors, verranno intese quale delimitazione esterna, e dovranno essere allineate tra loro.

Le fioriere devono essere sempre tenute in ordine, pulite ed in perfetta efficienza: dovranno essere piantumate e le essenze vegetali dovranno essere mantenute in perfette condizioni. Le essenze deteriorate dovranno essere prontamente sostituite. L'altezza totale comprensiva delle essenze a dimora non dovrà superare 150 cm.

Sulle fioriere non sono ammesse scritte pubblicitarie di alcun genere.

E' ammesso l'impiego di fioriere con forma quadrata, rettangolare, circolare o conica: non sono consentiti modelli troppo elaborati e con dimensioni eccessive. La linea di delimitazione è sempre intesa quale "filo esterno".

Nel centro storico, individuato da PRGC in ambito A1 – insediamenti di interesse documentario ambientale, il materiale consentito è il metallo tipo acciaio "corten" o comunque metallo verniciato color ruggine di forma geometrica quadrata, circolare o conica con altezze non superiori a 70 cm.

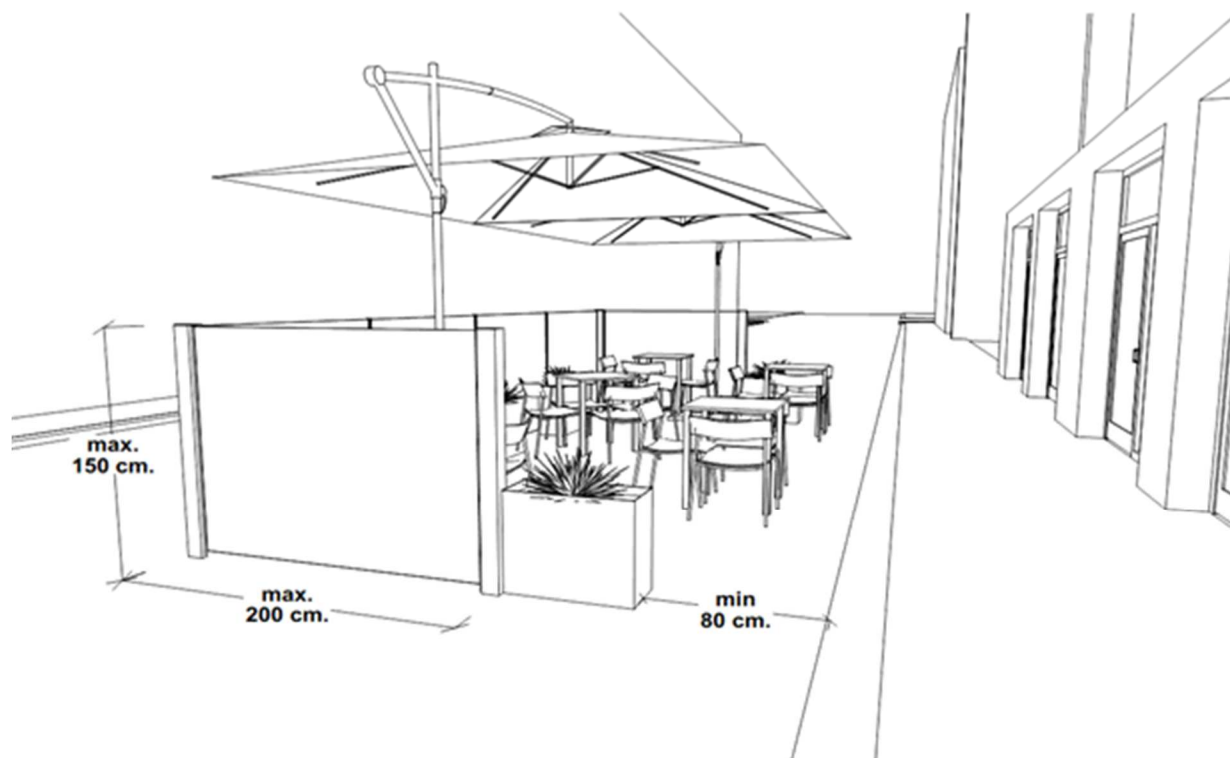


4.2.2) Divisori trasparenti

I divisori trasparenti devono garantire la percezione visiva complessiva del contesto urbano.

Possono essere posizionati parallelamente alla strada veicolare di confine ed eventualmente sui due lati corti (perpendicolari alla strada). Il pannello divisorio dovrà avere dimensioni massime di 2,00 m di larghezza e un'altezza massima di 1,50 m.

Sul lato corto dovrà essere lasciato uno spazio libero di almeno cm. 80.

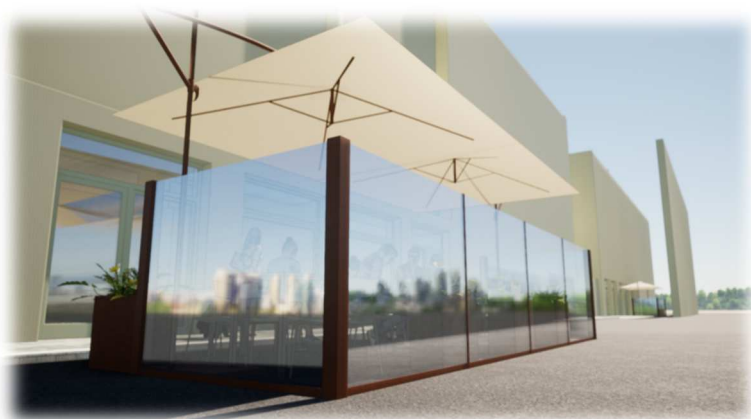


Il sistema di divisori non deve prevedere alcuna infissione al suolo con opere murarie o cementizie, ma solo ancoraggi facilmente rimovibili mediante zavorrature. Le bullonature sono consentite solo in presenza di pavimentazioni non di pregio e previa dichiarazione tecnica che attesti l'assenza di soluzioni alternative atte a garantire la sicurezza della struttura da concordare con l'ufficio Tecnico Comunale.

I divisori non potranno essere collegati in alcun modo e con alcun materiale agli ombrelloni di copertura e alle fioriere di delimitazione.

Potranno essere in vetro, trasparenti, privilegiando prospetti semplici e dalle linee squadrate. Non sono ammessi archi o linee curve.

Il colore consentito della struttura portante è il colore marrone ferromicaceo, effetto ruggine o simil "Corten".



4.3) Ombrelloni

Definizione

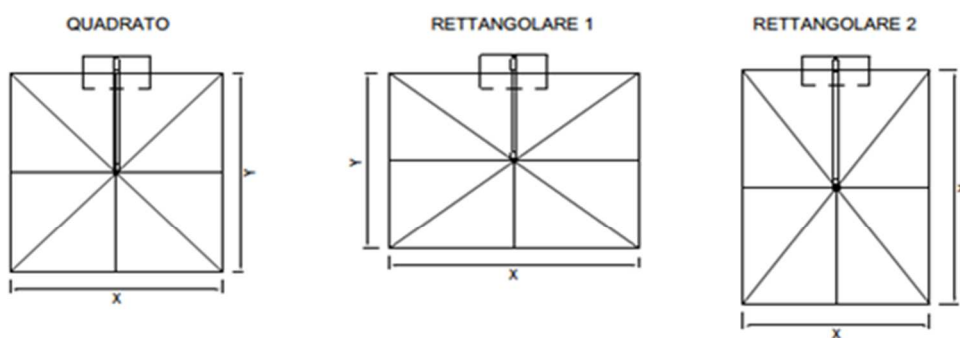
Struttura portante con copertura in tessuto in tinta unita fornita di un solo punto di appoggio al suolo.

Occupazione

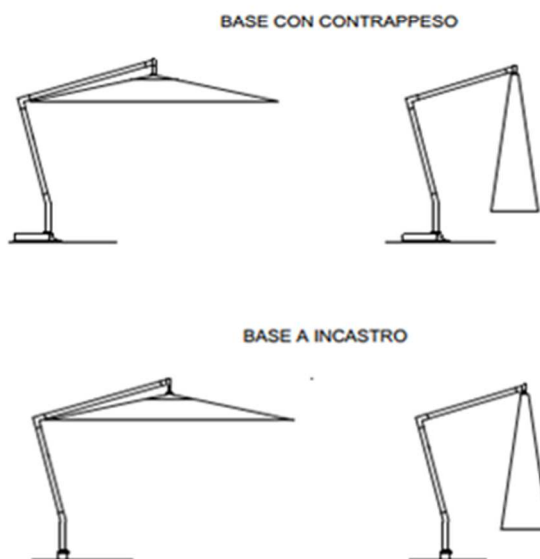
La proiezione al suolo degli ombrelloni non deve superare i limiti dell'area data in concessione. Gli ombrelloni possono essere disposti singolarmente o in serie e l'impiego degli ombrelloni è consentito in tutto il territorio ad esclusione dei percorsi porticati.

Forma, materiali e colori

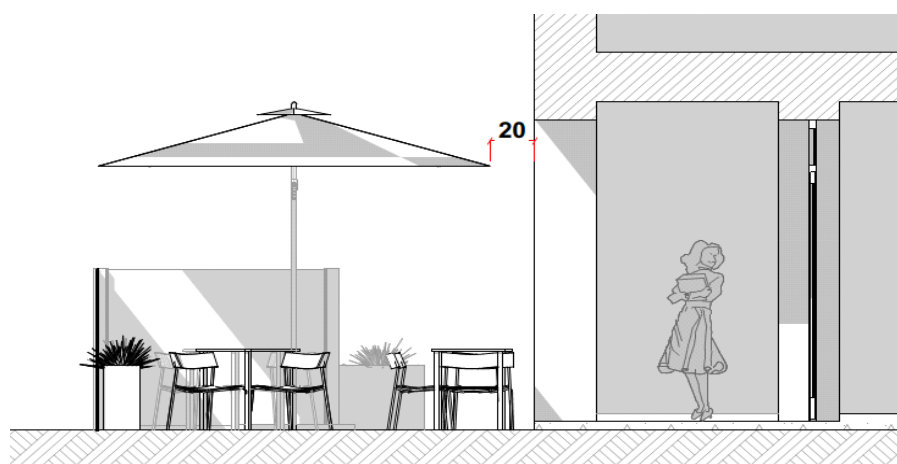
gli ombrelloni potranno essere di forma quadrata o rettangolare, disposti singolarmente o in serie con dimensioni non superiori a 4 m x 5m. La tipologia dovrà essere caratterizzata da una solida struttura in legno o simil-legno con braccio laterale e disegno lineare e semplice, eventuali parti metalliche della struttura dovranno essere verniciate in tinta color marrone ferromicaceo, effetto ruggine o effetto Corten.



Per evitare il posizionamento di basi ingombranti all'interno della superficie del dehors, in presenza di pavimentazioni non di pregio, è prevista la possibilità di ancoraggio al suolo che potrà avvenire con incastro, mediante la realizzazione dell'alloggiamento del palo di sostegno nella pavimentazione esistente secondo le modalità previste dagli uffici competenti.



In caso di posizionamento di ombrelloni in aree in presenza di portici, dovrà essere previsto un distacco dai pilastri dei portici di circa 20 cm.



Il telo di copertura dovrà essere in tessuto (non laminato) naturale o sintetico colore avorio/panna (RAL 1013). Sui bordi è ammessa eventualmente una mantovana liscia, priva di elementi ornamentali.

Non sono ammesse tende a sbraccio a telo teso.

4.4) Strutture a padiglione

Per quanto riguarda gli aspetti formali, i “dehors” di tipo a padiglione nel loro insieme devono presentare i caratteri di minimo impatto nell'inserimento contestuale ed una coerenza complessiva con gli altri elementi di arredo urbano preesistenti e correttamente inseriti nello spazio circostante. In particolare devono avere forma geometrica semplice e regolare, con ridotta visibilità della copertura soprattutto nei casi di edifici di particolare pregio.



In caso di occupazione del suolo pubblico dovrà essere valutata la compatibilità della superficie massima, per consistenza e conformazione, con il contesto nel quale il padiglione viene inserito.

Per i “dehors” di tipo a padiglione, in generale, sono da preferire soluzioni di tipo modulare.

La struttura portante del “dehors” di tipo a padiglione deve essere costituita da elementi in profili metallici verniciati di **colore grigio ferromicaceo**, di sezioni ridotte al minimo indispensabile.

La copertura dovrà essere apribile e potrà essere realizzata in tessuto impermeabilizzato o tela plastificata, di colore bianco avorio/panna (RAL 1013). Potrà in alternativa essere in vetro infrangibile, pannelli opachi, anche del tipo a lame orientabili, o con materiali leggeri deformabili, **il tutto apribile**, con soluzioni cromatiche adeguate al contesto. Dovrà comunque essere regimentata la regolare raccolta delle acque piovane nonché la loro canalizzazione e deflusso.

Sul perimetro del manufatto, oltre a quanto normato dagli articoli 4.2, possono essere installati elementi trasparenti di delimitazione a tutt'altezza in plexiglas, lastre di policarbonato trasparente o vetro infrangibile, fissi o scorrevoli, per eliminare l'esposizione al vento ed allo smog. Tali elementi devono essere facilmente asportabili e devono essere armonici con i profilati della struttura e con il contesto d'intorno.

L'altezza del “dehors” di tipo a padiglione deve essere proporzionata a quella delle aperture al piano terreno del fronte edificato interessato.



Le eventuali pedane dovranno comunque essere accessibili a soggetti diversamente abili ed essere realizzate in materiali facilmente smontabili, non deperibili, compatti e privi di intercapedini in modo da impedire qualsiasi accumulo di rifiuti. Su materiali lapidei o pavimentazioni pregiate il suolo deve essere lasciato a vista; pertanto non è ammesso l'uso di pedane se non nei casi particolari in cui sia necessario colmare un dislivello significativo o eliminare barriere architettoniche (vedasi punto 4.5 seguente).

4.5) Pedane

L'utilizzo di eventuali pedane sarà consentito, esclusivamente nel caso di forti dislivelli (es. pendenza superiore al 5%), solo a seguito di un sopralluogo effettuato dai tecnici comunali degli Uffici competenti e dell'ottenimento del provvedimento autorizzativo. (servizi competenti in materia di viabilità, lavori pubblici e arredo urbano).

È vietato il posizionamento di pedane nel centro storico individuato da PRGC in ambito A1 – insediamenti di interesse documentario ambientale.

Forma, materiali e colori

Le pedane devono essere a struttura modulare facilmente smontabile con struttura lignea, metallica o in legno composito (no pietra).

Occupazione

Pedane, pavimentazioni e gli eventuali elementi posti a protezione e delimitazione non devono eccedere dalle dimensioni dell'area data in concessione.

La pedana dovrà essere semplicemente appoggiata in modo da non danneggiare la superficie della strada garantendo l'ispezionabilità degli eventuali pozzetti, e dovrà essere realizzata in modo da non creare barriere architettoniche.

Eventuali danni alle pavimentazioni pubbliche saranno ripristinati a cura dell'Amministrazione Comunale ed addebitati al titolare dell'esercizio pubblico di somministrazione.

Divieti

È vietata la copertura di chiusini, botole, griglie di aerazione etc.

Sicurezza e barriere architettoniche

Le pedane sopraelevate dovranno avere altezza massima non superiore a 0,15 m salvo casi particolari (es. portici con dislivello superiore rispetto alla quota stradale e/o spazi a parcheggio, valutati caso per caso con l'ufficio tecnico), e dovranno ottemperare alle norme vigenti per il superamento delle barriere architettoniche.

Il raccordo tra marciapiedi esistenti o spazi esterni e la superficie della pedana dovrà avvenire con struttura autonoma che non dovrà assolutamente essere posata sul marciapiede esistente.

L'eventuale scivolo di raccordo dovrà essere realizzato all'interno dell'area occupata e posizionato preferibilmente lungo il lato prospiciente l'unità immobiliare richiedente. (Art. 3 fig. 2)

4.6) Altri oggetti

E' consentito installare un porta menù all'interno dell'area del dehors su supporto autoportante. Dovrà avere dimensioni contenute (massimo cm 80x50) e tipologia semplice e lineare con altezza complessiva non superiore a 1,50 m.

Non sono ammesse tipologie diverse da quelle previste dal presente regolamento.

Dovranno essere adottate soluzioni unitarie per i dehors di esercizi contigui; dovranno comunque essere ricercate soluzioni di allestimento esterni che siano unitarie o comunque armoniche tra di loro (per piazze o strade) o perlomeno per isolato. L'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di redigere e fornire progetti vincolanti che prevedano l'impiego di tipologie specifiche per elementi di arredo urbano.

Gli elaborati progettuali devono chiaramente indicare la superficie complessiva che si intende occupare comprensiva della collocazione degli elementi di delimitazione previsti.



Art. 5. - Pubblicità su elementi componenti i dehors e impianti tecnici

Sugli elementi componenti i dehors ed all'interno dello stesso sono ammessi soltanto i mezzi pubblicitari aventi le caratteristiche proprie delle insegne d'esercizio, collocabili sulle strutture costituenti i dehors previo l'ottenimento della necessaria autorizzazione prevista dalla normativa vigente.

Le scritte/logo di identificazione dell'esercizio posizionate negli eventuali paramenti perimetrali trasparenti di delimitazione e tamponamento non dovranno essere colorate, ma realizzate mediante serigrafia o applicazione di pellicole adesive opache.

Non è ammesso l'inserimento di scritte pubblicitarie di enti terzi di qualsiasi genere.

Art. 6. - Impianti di illuminazione

La realizzazione dell'illuminazione per l'area a dehors non soggiace a specifiche disposizioni ma in ogni caso dovrà essere evitato un illuminamento che produca fenomeni di abbagliamento verso aree a transito pedonale e/o verso zone di traffico veicolare e l'impianto di illuminazione dovrà essere provvisto di idonea certificazione prevista dalla normativa vigente.

I punti luce potranno essere collocati sulle fioriere, sui supporti verticali o orizzontali che costituiscono il dehors (ombrelloni) limitando al minimo, in linea generale, l'impiego di supporti.

Sarà ammesso solamente l'utilizzo di impianti di illuminazione a luce calda 2700°K-3000°K.

Sono ammesse singole lampade da tavolo, esclusivamente laddove sia consentita una pedana sopraelevata sotto la quale far correre gli impianti.

La dislocazione dei punti luce e il tipo di corpo illuminante devono avere nel complesso caratteristiche tali da non interferire nella scena urbana sia notturna che diurna.

È vietata l'alimentazione dall'alto necessaria all'illuminazione dei dehors

Gli impianti sia per l'illuminazione che per l'adduzione di energia elettrica in generale, dovranno essere completamente rimovibili e non dovranno comportare in alcun modo la realizzazione di percorsi sotto traccia su pareti o pavimentazioni, fermo restando il rispetto delle vigenti norme in materia di sicurezza. In ogni caso il posizionamento e il funzionamento di tali impianti non dovranno arrecare alcun fastidio.

Per gli impianti elettrici dovrà essere prodotta dall'installatore la dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. 37/2008 e s.m.i. e gli allacciamenti alla rete elettrica dell'esercizio dovranno avvenire nel rispetto delle norme UNI- CEI.

Dovrà altresì essere acquisita anche la certificazione relativa all'impianto di messa a terra del "dehors".

Art. 7. - Impianti di riscaldamento

I dehors potranno essere dotati di impianto di riscaldamento e potranno essere previsti dispositivi riscaldanti nelle tipologie più semplici: lampade termiche, funghi riscaldanti ecc...

Dovrà essere privilegiato il sistema che garantisce un minor consumo energetico, una facile rimovibilità ed evita fenomeni di condensa superficiale sugli eventuali divisori trasparenti.

Eventuali impianti fissi di climatizzazione estiva/invernale dovranno essere opportunamente mitigati rendendo l'impiantistica esterna non visibile da spazi pubblici.

Art. 8. - Manutenzione dei "dehors"

I "dehors" devono essere mantenuti sempre in ordine ed in perfetto stato igienico- sanitario, di sicurezza e di decoro a cura del titolare dell'autorizzazione, sia esso proprietario o gestore del pubblico esercizio.

Per evitare situazione di degrado e di abbandono, anche durante il periodo di chiusura stagionale dell'esercizio o di non utilizzo dell'area di occupazione, il titolare della concessione deve garantire una costante manutenzione, pulizia e funzionalità degli elementi di arredo, anche di quelli posti a delimitazione dell'area (es. pulizia ordinaria e innaffiamento fioriere, etc.), evitando altresì che lo spazio concesso costituisca nei suddetti periodi luogo di ricovero o deposito di tutti gli elementi costitutivi il dehors (es. accatastamento tavoli e sedie), in modo tale da non arrecare pregiudizio all'ambiente, al decoro urbano, alla sicurezza e alla salute pubblica (es. libero da ogni tipo di rifiuto, anche se in apposito contenitore

Per i "dehors" che insistono su suolo pubblico o privato d'uso pubblico, in caso di inottemperanza all'obbligo di manutenzione l'amministrazione comunale, previa verifica dell'inadempimento, potrà procedere d'ufficio alla rimozione coatta del "dehors" deteriorato, con successivo, conseguente addebito a carico dell'esercente, delle spese relative e di quant'altro occorresse per l'ottenimento dell'area in piena e libera disponibilità; fatta comunque salva e riservata ogni altra ragione per danni derivati o derivanti, ai sensi di legge.

L'eventuale sostituzione di elementi di arredo con altri uguali ai precedenti per forma, materiali e colori non richiede nuova autorizzazione, ma semplice comunicazione al Comune.

Lo spazio pubblico dato in concessione per l'installazione di un "dehors" deve essere mantenuto in perfetto stato igienico- sanitario, di sicurezza, di decoro e non deve essere adibito ad uso improprio. Eventuali danni alle pavimentazioni ed alle essenze arboree, in caso di mancata riparazione da parte del concessionario, saranno ripristinati a cura del Comune e successivamente addebitati al titolare dell'esercizio pubblico di somministrazione anche con l'eventuale escussione della fidejussione o utilizzo del deposito cauzionale.

Art. 9. - Titolo abilitativo edilizio per i "dehors"

Non rientrano in nessun modo nella disciplina edilizia, e dunque neppure tra le attività di edilizia libera, in quanto non costituiscono "opere edilizie", l'arredamento da esterno per realizzare "dehors aperti" o "dehors delimitati" al servizio di esercizi di somministrazione di alimenti e bevande: ombrelloni, pedane, fioriere, sedie, tavoli, divani a dondolo, parapetti, ringhiere, transenne con altezza massima di mt 1,50.

Se tale arredamento da esterno per realizzare “dehors aperti” o “dehors delimitati” al servizio di esercizi di somministrazione di alimenti e bevande viene ubicato su suolo pubblico o su suolo privato gravato da uso pubblico, occorre tuttavia acquisire la concessione per l’occupazione del suolo pubblico di cui al successivo art. 10.

Per i “dehors” a padiglione, a servizio di esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, di norma trova applicazione il principio generale per il quale occorre un titolo edilizio trattandosi di manufatti destinati ad un utilizzo non temporaneo.

Il discrimine, tra temporaneo e non, è stabilito ai fini edilizi, dall’art. 6 del D.P.R. 380/2001 e s.m.i. il quale, nell’individuare l’attività edilizia libera, assoggetta a semplice comunicazione di inizio lavori e non al titolo abilitativo edilizio le sole opere dirette a soddisfare obiettive necessità contingenti e temporanee e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a novanta giorni.

Si considerano quindi **esenti dal titolo edilizio i “dehors” a padiglione destinati a soddisfare necessità contenute nel lasso di tempo di novanta giorni.**

Per la realizzazione dei “dehors” a padiglione destinati ad un uso temporaneo è quindi sufficiente proporre la comunicazione di inizio lavori ex art. 6 – comma 2 – lettera b) – del D.P.R. 380/2001 e s.m.i.

Qualora il progetto dovesse riguardare la sola posa di tavolini, sedie ed ombrelloni (dehors aperto) può essere ritenuta sufficiente la produzione di una planimetria con evidenziati tutti i riferimenti allo stato di fatto e di progetto dell’area interessata.

Sono invece subordinati al regime giuridico del **permesso di costruire o altro titolo abilitativo edilizio ai sensi del D.P.R. 380/2001 e s.m.i., i manufatti destinati ad un uso duraturo**, intendendosi per tale l’uso prolungato oltre i novanta giorni.

Se i “dehors” a padiglione destinati ad uso duraturo insistono su suolo pubblico sulla base di una concessione di occupazione temporanea, una volta che viene meno tale concessione temporanea, l’opera dovrà essere rimossa.

Al fine dell’ottenimento del permesso di costruire, il titolare dell’esercizio di somministrazione di alimenti e bevande, deve presentare apposita richiesta in bollo corredata dalla seguente documentazione in duplice copia:

- a) breve relazione tecnica descrittiva dell'intervento, con indicazione della disciplina viabilistica vigente nell'ambito interessato dalla realizzazione del “dehors”;
- b) adeguata documentazione fotografica del luogo corredata da planimetria con i punti di presa fotografica;
- c) planimetria dello stato di fatto dell'area interessata riportante, in scala adeguata, l'eventuale presenza di segnaletica stradale che necessita di integrazione, ovvero la eventuale presenza di fermate del mezzo pubblico e/o di passaggi pedonali e/o di chiusini per sottoservizi;
- d) planimetria dello stato di progetto dell'area interessata in scala adeguata con individuazione dell’installazione proposta con le relative distanze da strade, confini, etc...;
- e) piante, prospetti e sezioni quotati dell’installazione proposta, in scala adeguata, che illustrino le caratteristiche della struttura (situazione estiva ed invernale, ove siano previste soluzioni diverse) con la distribuzione degli arredi e con i necessari riferimenti al contesto edificato adiacente per quanto riguarda aperture, materiali di facciata, elementi architettonici. Gli elaborati devono essere redatti da tecnico abilitato alla professione.

f) indicazioni relative a tutti gli elementi significativi di arredo (tavoli, sedie e, se previsti, pedane, delimitazioni, coperture, elementi per il riscaldamento, fioriere, cestini per rifiuti), anche attraverso riproduzioni fotografiche o copie di estratti di catalogo;

g) nulla osta della proprietà dell'edificio (condominio) e del proprietario dell'unità immobiliare qualora la struttura venga posta a contatto di un edificio o su area privata. Nel caso l'occupazione si estenda anche in aree limitrofe rispetto alla proiezione del pubblico esercizio richiedente, occorre il nulla osta della proprietà dell'edificio (condominio), del proprietario dell'unità immobiliare e dell'esercente del negozio adiacente.

Qualora il “dehors” interessi aree antistanti negozi, aree in corrispondenza di finestre o altri punti luce, aree poste davanti ad ingressi condominiali, aree private soggette a servitù di pubblico passaggio, deve essere prodotto l’assenso scritto dei proprietari e/o degli esercenti e/o dell’amministrazione dello stabile, secondo i soggetti interessati. Nel caso di “dehors” collocato nel raggio sferico di 5,00 ml. da finestre di altra proprietà è comunque necessario il nulla osta del proprietario interessato.

h) attestazione, a firma di tecnico abilitato, circa il rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza nelle costruzioni con particolare riferimento alla capacità di resistenza alle azioni degli agenti atmosferici;

i) dichiarazione di fattibilità strutturale ai sensi della D.G.R. N° 4-3084 del 12/12/2011 a firma del progettista strutturale;

j) nulla osta dell’ente proprietario della strada e/o spazio pubblico, se diverso dal Comune, qualora il “dehors” insista su sedime stradale o su suolo privato posto a confine di strade o in prossimità di spazi pubblici.

k) copia della concessione per l’occupazione del suolo pubblico, se necessaria.

Al momento dell’installazione e della messa in esercizio di un “dehors” a padiglione il titolare del permesso di costruire dovrà produrre allo Sportello Unico per l’Edilizia:

⇒ comunicazione di fine dei lavori di installazione;

⇒ dichiarazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato a firma di tecnico abilitato;

⇒ dichiarazione di rispetto, in fase esecutiva, della normativa sulle barriere architettoniche a firma di tecnico abilitato;

⇒ dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. 37/2008 per l’impianto elettrico.

Art. 10. - Concessione per l’occupazione del suolo pubblico per i “dehors”, rinnovi, canone:

Si rimanda al ***regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate – CAPO III***

Art. 11. - Sanzioni

Le occupazioni di suolo pubblico con “dehors” prive della necessaria autorizzazione, perché trattasi di “dehors” mai autorizzato, non rimosso a seguito di revoca della concessione o non rimosso a scadenza della concessione, sono punite in esito a verbale di contestazione redatto dalla Polizia Municipale, con una sanzione amministrativa pecuniaria di importo pari al doppio rispetto al canone non versato per l’occupazione del suolo pubblico.

Per le altre violazioni alle disposizioni contenute nel presente Regolamento, si rimanda al D.P.R. 380/2001 art. 27, 31, 33, 34, 35 e saranno sanzionate di conseguenza in funzione della gravità della violazione. Ad irrogare le sanzioni di cui al presente articolo è il Responsabile dell’Ufficio competente del Comune.

Art. 12. - Vigilanza

La vigilanza circa il rispetto delle norme di cui al presente Regolamento è demandata ai competenti organi del Comune.

Art. 13. - Norme transitorie e finali

Tutti i “dehors” già installati, esistenti alla data di approvazione del presente Regolamento, in caso di modifica, sostituzione anche parziale o ampliamento, dovranno uniformarsi alle nuove disposizioni regolamentari.

Eventuali soluzioni alternative potranno essere considerate in sede di Commissione Edilizia e/o Commissione Locale per il Paesaggio in base a motivate e specifiche esigenze.